CONGRESSO ANNUALE
ANNUAL CONGRESS
TORINO 10-12 maggio 2018

La via diretta al restauro dentale

Quando si parla di restauri diretti si pensa spesso a restauri piccoli o medi. La tecnica diretta, invece, può essere applicata con successo anche a situazioni piuttosto compromesse. Un risultato di questo genere è reso possibile grazie al miglioramento delle metodiche, dei materiali e alla possibilità di programmare questo flusso di lavoro. Aspetto, questo, mutuato tipicamente dalle tecniche indirette.
Cerature diagnostiche, caratteristiche morfologiche, funzionali ed estetiche sono aspetti che possono essere previsualizzati e trasferiti al paziente attraverso mascherine in silicone.
Per chi ha ancora il piacere di impiegare cunei e matrici è possibile risolvere situazioni cliniche delicate, su elementi molto compromessi; in queste situazioni, infatti, il buon senso sconsiglierebbe di investire eccessive risorse, come sarebbe necessario fare ricorrendo ad un restauro indiretto.
Questo tipo di approccio permette anche di procedere gradualmente con le nostre terapie, qualora il paziente manifesti questa richiesta per svariate motivazioni, e di ridurre, ove possibile, il numero di restauri indiretti finale. Il tutto con un miglior rapporto costo beneficio, sia biologico che economico, per il paziente.

Adamo Monari (Verona)

Laureato con lode in Odontoiatria presso l'Università di Bologna nel 1986.
Socio Attivo dell'Accademia Italiana di Odontoiatria Conservativa e Restaurativa dal 1988, ha ricoperto vari incarichi societari, attualmente è Past President e membro della Commissione Accettazione Soci.
Professore a contratto in Odontoiatria Conservativa all'Università di Parma dal 1999 al 2012. Professore a contratto in Odontoiatria Conservativa all'Università di Modena nel 2013, 2014, 2015.
Coautore del testo: "Odontoiatria Restaurativa; procedure di trattamento e prospettive future" Elsevier.
Esercita la libera professione a Verona, dedicandosi prevalentemente all'Odontoiatria Restaurativa.